

about **GARAGE**

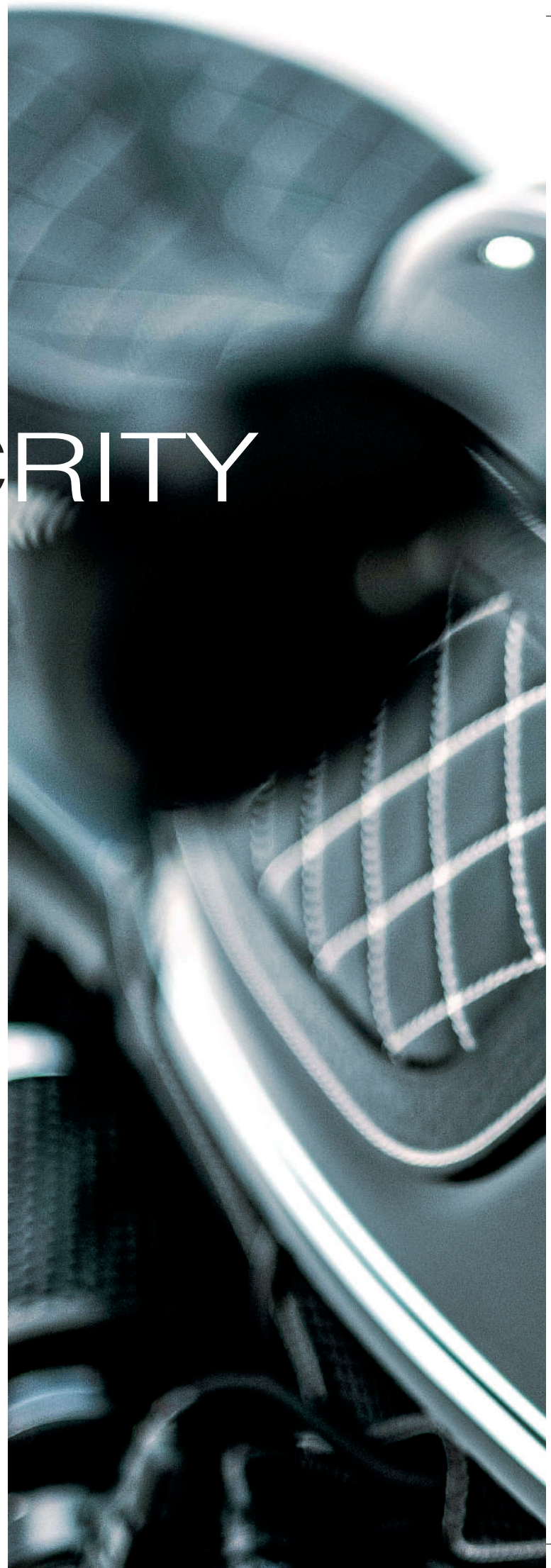
WAR ON MEDIOCRITY

di Maria Vittoria Bernasconi
Images Alberto Cervetti e archivio Ares Design

Questa sorprendente realtà ha aperto una sede a Modena nel 2017: vi si realizzano progetti speciali, auto e moto nate dai sogni di chi si rivolge a loro. Ed è qualcosa di diverso da un customizer: si avvicinano più a una vera factory

Dany Bahar ha un passato di tutto rispetto, avendo ricoperto ruoli di spicco in Red Bull e in Ferrari. Uscendo poi nel 2012 dall'incarico di amministratore delegato del Gruppo Lotus ha iniziato a progettare una nuova idea di azienda: un posto capace di dar vita ai sogni di chi può permettersi l'unicità, in fatto di auto e di moto. Fonda così nel 2014 Ares Design e nel 2017 apre la sede italiana alle porte di Modena: una factory del lusso dove lavorano oltre 100 persone. Bianco e nero: questa l'immagine corporate che avvolge quando si entra in questo tempio della personalizzazione. Il logo del dio della guerra arriva dall'idea che il mercato sia assimilabile ad una battaglia da vincere proponendo qualcosa in più. E anche da questo deriva il claim "our war on mediocrity". Uno spunto su cui riflettere, chiedendosi in effetti cosa sia la mediocrità. E anche di questo abbiamo parlato con Dany Bahar, co-founder e CEO di Ares Design.

054/aboutBMW



ARES DESIGN



aboutBMW/055

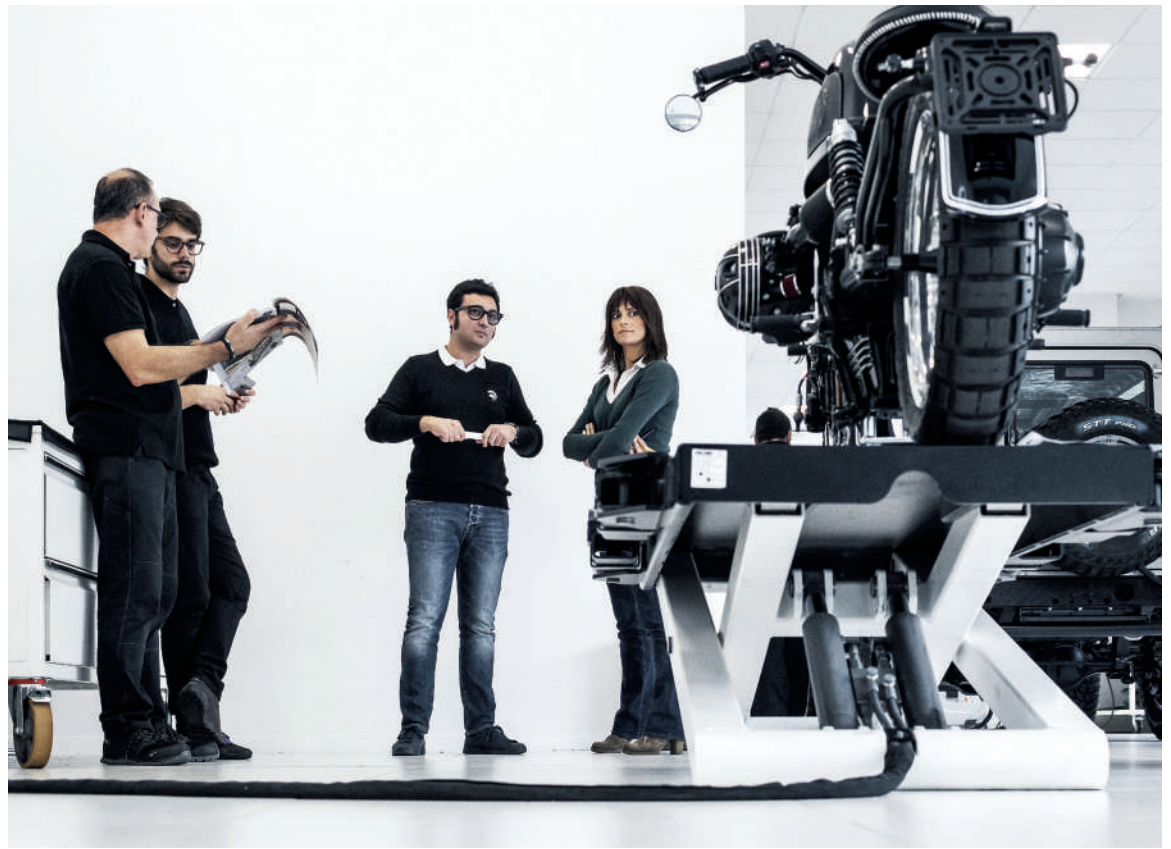
La personalizzazione è la tendenza di quest'epoca, in ogni settore. Anche le case motociclistiche, come ad esempio BMW, offrono la possibilità di customizzare i modelli di serie ex fabrica. Cosa offre in più Ares Design?

“Questa è un’ottima domanda. Noi non offriamo la personalizzazione di modelli di serie, e quindi non riteniamo di essere loro concorrenti: noi offriamo un’opera di completa reinvenzione di modelli iconici, dagli Anni 50 in avanti. Look classico con tecnologie moderne. È un obiettivo molto diverso da quello degli altri competitors e che abbiamo scoperto essere molto popolare tra il pubblico motociclista.”

Perché avete scelto l'Italia e in particolare Modena come sede aziendale?

“Prima di tutto, io amo l'Italia e non è stata quindi una scelta casuale! Abbiamo scelto di stabilire qui il quartiere generale della nostra produzione poiché da un punto di vista logistico è perfettamente sensato. Modena è il luogo di nascita delle supercar, molti dei marchi più iconici hanno qui le loro sedi e quindi si possono trovare anche molti dei migliori fornitori del mondo in ambito automotive. L'ecosistema intorno alla Factory di Ares Design è davvero fantastico: se non possiamo creare qualcosa 'in house', possiamo cercare presso i nostri 'vicini' l'esperienza e le capacità necessarie.

Credo fortemente di avere nel team i migliori talenti disponibili: Modena attrae i migliori tra i designer e gli ingegneri in ambito automotive, e noi vogliamo trarre il massimo van-





taggio da questa situazione”.

Come si trova in Italia?

“Mi piace molto vivere in Italia: qui è molto semplice far sì che le cose accadano, le persone sono entusiaste e piene di talento. Amo il cibo, la campagna, il meteo è ok: sento che non è difficile avere un buon equilibrio tra lavoro e vita personale qui”.

Il vostro claim racconta che fate la “guerra alla mediocrità”.

Cos'è per voi la mediocrità?

“Un'altra ottima domanda. Mediocrità significa molte cose per me, ma più di ogni altra significa ordinario, significa produzione di massa, significa mancanza di amore e attenzione per i dettagli. In relazione al nostro business, significa il punto di partenza

SOPRA, DANY BAHAR,

un passato tra Red Bull e Ferrari ed oggi cofondatore e CEO di Ares Design. Nella pagina accanto, l'area dove vengono realizzate le motociclette Ares, su base BMW R nineT. Sotto, la vista frontale della sede di Modena.

da cui iniziamo a compiere la nostra magia. Mediocre è ciò che molti accettano quando non osano sognare – e questo non è il nostro stile!”.

I tre modelli di moto Ares Design in che tiratura sono prodotte e che costo hanno?

“Costruiremo 25 di ognuno dei tre modelli, vogliamo rispettare l'esclusività del progetto come già facciamo con i nostri lavori su veicoli a quattro ruote. I prezzi, per le nostre motociclette, partono da 46.000 euro e arrivano a 56.000 euro, e dipendono dalle specifiche su misura richieste dal cliente. Abbiamo già completamente venduto la serie di Ares Design Scrambler, il modello numero 1, e abbiamo già una lista d'attesa

per la Cafè Racer e la Bullet, la cui produzione è prevista rispettivamente per il 2019 e il 2020”.

Come mai avete scelto come base per la customizzazione la BMW R nineT?

“È una moto fantastica su cui lavorare. Innanzitutto, sono un grande ammiratore del lavoro di BMW sulle motociclette. Anche il motore boxer è molto bello, ci è molto piaciuto lo stile, che richiama molto quello degli Anni 50 e si avvicina molto a quello che volevamo ottenere. A parte l'estetica, BMW produce mezzi estremamente sicuri e affidabili. La loro tecnologia è ai vertici, sai bene che cosa stai acquistando quando investi nei loro prodotti. La BMW

R nineT era una sicurezza per iniziare il nostro lavoro nel mondo delle motociclette”.

Come designer e interprete del gusto, cosa pensa della gamma moto BMW? E come si immagina la BMW del futuro?

“Sono un grande sostenitore della loro gamma di motociclette, riescono a costruire modelli marcatamente sportivi e molto sexy ma producono anche fantastiche tourers. Anche dal punto di vista delle prestazioni, della sicurezza e della tecnologia, sono moto fantastiche. Penso continueranno a passare da un successo all’altro, sempre trovando

un bilanciamento ideale tra le innovazioni future e la capacità di rendere felice il loro nucleo di clienti affezionati”.

Nel vostro futuro, invece, avete in previsione di ampliare la scelta di modelli moto di Ares Design?

“Ci stiamo avvicinando alla fine del primo dei tre anni previsti per la fase di test. Fino ad ora le reazioni suscitate dai tre modelli che abbiamo annunciato sono state fenomenali, e la domanda è senza dubbio presente. Questa parte del processo interessa molto tanto me quanto il team: apprezziamo sempre moltissimo



IL MODELLO SCRAMBLER è il primo realizzato da Ares Design, in 25 pezzi. Seguiranno poi la Café Racer e la Bullet, prodotte entrambe in serie da 25. Sopra, il reparto di progettazione e, a destra, il reparto selleria.





ricevere feedback dai nostri clienti, dal pubblico e dai media. Terremo conto di tutte le osservazioni e annunceremo i piani per il futuro quando saremo in una fase più avanzata del processo”.

Avete, sia per le auto sia per le moto prodotte da Ares Design, una serie limitata o sono tutti pezzi unici?

“Tutti i nostri mezzi sono unici. Anche quando produciamo serie in edizione limitata, ogni esemplare di auto o moto è differente in una qualche misura”.

Ares Design certamente si muove nel mercato del lusso e di



about **GARAGE**



nicchia: quanti sono i progetti di cui vi siete occupati e in quali nazioni sono suddivisi?

“Fino ad ora Ares Design ha portato a termine circa 250 progetti, variamente distribuiti tra le aree geografiche del mondo. In percentuale, possiamo dire che circa un terzo dei nostri progetti è destinato al Nord America, un terzo all'Europa, circa il 20% nell'Area GCC e la restante percentuale nel resto del mondo”.

Nella pratica come si svolge il progetto e in genere quanto tempo occorre perché sia completato?

“Di solito, un progetto nuovo nasce sempre dall'idea di un cliente, che ci racconta il suo

sogno e ci chiede se possiamo realizzarlo. Il nostro team di designer e ingegneri inizia dunque a sviluppare il progetto, dagli sketches su carta ai modelli virtuali in 3D. Una volta che il design viene approvato, inizia il processo di produzione, che avviene sempre sulla base di una donor car o, in questo caso, una 'donor bike'. Il processo produttivo impiega circa 8 settimane per ogni progetto portato a termine”.

Per le omologazioni vi affidate al TÜV: quali sono le problematiche più importanti nel corso di una omologazione e re-immatricolazione?

“Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dal TÜV. Lavoriamo

// Bianco, nero e linee essenziali: l'immagine corporate si riflette in ogni reparto dell'azienda

X-RAID, sopra, è una personalizzazione nata dalla base di una Mercedes Benz G63 AMG. A destra due progetti Ares: la moto Bullet e la reinterpretazione in chiave moderna della iconica De Tomaso Pantera.

in stretta collaborazione poiché comunichiamo loro ogni singolo step dello sviluppo dei nostri veicoli per ottenere la loro approvazione prima di proseguire nel processo. La sicurezza di ogni mezzo è assolutamente imprescindibile, e quindi nulla procede senza il loro parere. Sino ad oggi, è stata un'esperienza estremamente positiva”.

Qual è il progetto più strano che avete realizzato?

“È divertente vedere quanto frequentemente ci viene rivolta questa domanda! Dobbiamo sempre ricordare che noi abbiamo a che fare con

ciò che la gente 'vuole', e non con ciò di cui 'ha bisogno', e sappiamo tutti bene quanto i nostri desideri non siano necessariamente razionali.

Mi piace ricordare alle persone che anche il gusto è prettamente unico e individuale. Con il nostro team di designer di Ares Design creiamo un'atmosfera attraverso la quale conduciamo i nostri clienti verso quello che pensiamo vogliano, e molti di loro sono felici di essere guidati.

Altri, invece, si rivolgono a noi con un'idea specifica già in mente.

Un cliente incredibilmente



facoltoso venne da noi, non molto dopo l'inizio della nostra attività, con una busta di plastica che conteneva un paio di jeans della sua fidanzata. Noi rimanemmo a dir poco perplessi, ma poi ci spiegò che il suo sogno era quello di avere il suo sedile del guidatore rivestito nel denim del paio di jeans preferiti della sua fidanzata – voleva infatti sentirsi il più “emozionalmente” possibile connesso con lei quando guidava l'auto e questo era il suo modo per ottenerlo.

Da parte nostra, non ci fu nessun genere di giudizio: ci venne solo chiesto se fosse o meno possibile da realizzare. Naturalmente lo fu.”